La Reggina non sbaglia e va a -1 dal Siracusa: tre finali per Turati e Trocini

Ottava vittoria consecutiva e 3-1 sulla Nissa. La Reggina, come da pronostico, non ha sbagliato e ha conquistato tre punti fondamentali che gli permettono di andare a -1 dal Siracusa. A decidere la gara valida per la trentunesima giornata del girone I di Serie D è la doppietta di Ragusa e il gol di Renelus.
Oggi Maggio e compagni sono stati costretti a guardare gli altri giocare, a causa del ritiro dell'Akragas ufficializzato proprio dopo la gara (persa, ndr) con la Reggina, e gli uomini di Trocini non si sono lasciati sfuggire l'occasione.
La classifica aggiornata è: Siracusa 69 e Reggina 68. Mancano tre partite ed entrambe le squadre saranno costrette a vincerle tutte. Siracusa e Reggina, quindi, continuano a darsi battaglia per la promozione diretta. A suon di vittorie, Turati e Trocini hanno scavato un solco con le altre squadre e al traguardo ormai mancano sempre meno partite. Per gli azzurri primi in classifica tre "finali" (in casa Paternò e Vibonese poi ultima a Barcella Pozzo di Gotto il 4 maggio). Gli amaranto che inseguono hanno da giocare tre partite, di cui due trasferte e una in casa: Locri-Reggina del 17 aprile, Reggina-Castrumfavara del 27 aprile e Sancataldese-Reggina del 4 maggio.
Il duello tra le due squadre è serrato e la sensazione, adesso, è che ogni passo falso possa essere decisivo. L'appuntamento è per giovedì 17 aprile, al Nicola De Simone arriverà il Paternò. Ora più che mai gli uomini di mister Turati hanno bisogno del sostegno dei tifosi. Nelle ore scorse è stata lanciata nuovamente l'iniziativa per colorare di azzurro il De Simone: la maglia ufficiale a un prezzo speciale: 50 euro per la maglia gara Home e in aggiunta il

biglietto per la Gradinata Imbesi per Siracusa–Paternò. La promo maglia più gradinata sarà valida fino a mercoledì 16 aprile alle 20. Sarà possibile ritirare il biglietto di gradinata Imbesi giovedì 17 aprile, dalle 13:15 alle 14:45, al botteghino dello stadio Nicola De Simone. Un solo grido: Insieme, per la Città.

Protesta al Vermexio, striscioni e dissenso. Presenze al di sotto delle attese

Secondo alcune stime, sono stati complessivamente poco più di duecento i partecipanti alla mattinata di protesta contro l'amministrazione comunale, in piazza Duomo a Siracusa. Appuntamento nato alcune settimane addietro attraverso un tam tam social e con la chiamata a raccolta di alcune associazioni e comitati, ha cercato di raccogliere in un unico spazio le eterogenee voci del dissenso cittadino, chiedendo le dimissioni del sindaco di Siracusa come recitava uno dei principali striscioni srotolati nella piazza barocca.
Sebbene la partecipazione numerica sia apparsa al di sotto delle attese, merita comunque considerazione il pensiero di quei cittadini che sono intervenuti, elencando – anche parlando al microfono aperto – temi e aspetti su cui è richiesto all'amministrazione comunale di fare di più: dalla manutenzione stradale al verde pubblico, dal decoro e pulizia alle condizioni dei parchi, dalla viabilità al Bosco delle Troiane. Un grande calderone di richieste che ha avvicinato e unito alcune delle voci civiche che, da diverse posizioni

critiche, fanno opposizione all’amministrazione Italia.
A proposito di opposizione, in piazza c’erano anche alcuni rappresentanti di forze e movimenti politici che non appoggiano o sostengono l’attuale maggioranza. Più o meno defilati, hanno lasciato la prima linea ai cittadini in protesta.
In piazza Minerva, intanto, sono state raccolte firme per “pesare” il dissenso mosso al sindaco. E gli organizzatori fanno sapere che la petizione proseguirà anche online.
Se la scelta di portare in piazza la voce di chi non condivide le scelte dell’amministrazione comunale è segno (positivo) di ritrovata volontà di partecipare alla vita pubblica e indicatore di buona salute della democrazia siracusana, la limitata partecipazione dopo settimane di passaparola social, video e qualche sponsorizzata dà la misura di quanto puntare solo sulla contrapposizione non abbia convinto la cittadinanza a mobilitarsi, almeno non come nelle aspettative degli organizzatori.
In molti, magari, sarebbero maggiormente attratti da una proposta diversa, che muova certo dalla critica ma senza perdere la capacità di essere anche costruttiva, con una ritrovata capacità di dialogo che insieme agli errori indichi anche le possibili soluzioni e necessità oltre al mero elenco dei problemi, dei ritardi e degli errori -veri o presunti – ma comunque, in questa formulazione, tutti già noti all’opinione pubblica.

Con la domenica delle palme si è aperta la settimana

Santa

Con la Domenica delle Palme si è aperta la settimana santa che condurrà alla Pasqua. Celebrazioni partecipate in tutte le parrocchie della diocesi, una delle più suggestive al Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Il rettore, don Aurelio Russo, ha benedetto le palme ed i ramoscelli d'ulivo mostrati dai fedeli all'esterno della basilica, sulla scalinata del Santuario e poi in diversi momenti anche all'interno.
In precedenza, consueta breve processione fino all'ingresso della Basilica.
La Settimana Santa prevede, in Santuario, diversi momenti, fino al giorno di Pasqua. Da giovedì Santo, al via il Triduo Pasquale con la Coena Domini alle 19 e la Lavanda dei piedi. Venerdì alle 15.00, via crucis nei viali del parco del Santuario. La veglia pasquale avrà inizio nella serata di sabato, alle 19,30.
Nel giorno di Pasqua, celebrazioni dalle 8.00 fino alle 20 (l'ultima in Cripta).

Per le vie di Ortigia su un motorino rubato e senza patente, denunciato 28enne

Un pregiudicato 28enne, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato denunciato dai Carabinieri della Stazione di Ortigia per ricettazione, possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli e reiterazione nella guida senza patente. Nello specifico, l'uomo è stato fermato mentre si

aggirava per le vie di Ortigia alla guida di un motociclo senza avere mai conseguito la patente. Il motociclo, inoltre, è risultato essere provento di un furto commesso a Siracusa il 6 aprile ed è stato restituito al proprietario.
Nel corso di servizio coordinato per il controllo del territorio, i militari hanno identificato 48 persone, effettuato controlli alla circolazione stradale, verificato il rispetto delle prescrizioni a carico di decine di soggetti sottoposti agli arresti domiciliari e altre misure limitative della libertà personale ed eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga.
Un 26enne è stato denunciato in stato di libertà per porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere, poiché trovato in possesso di uno sfollagente telescopico.
Tre uomini sono stati segnalati alla Prefettura di Siracusa quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di hashish per uso personale.

L’ANC dona colombe pasquali agli ospiti della casa di riposo Sant’Angela Merici

Nella giornata di ieri, sabato 12 aprile, in occasione dell’approssimarsi della Pasqua, una delegazione dell’Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di Siracusa, composta da volontari, militari in congedo e Presidente, ha fatto visita agli ospiti della Casa di Riposo “Mons. Gozzo” della Fondazione S. Angela Merici.
Le donne e gli uomini dell’ANC sono stati accolti dai residenti della struttura, dalla Direttrice Donatella Piccione, da Monsignor Giuseppe Costanzo e dal Presidente

della Fondazione Don Alfio Li Noce. La mattinata di condivisione è stata impreziosita dalla Santa Messa e da un momento conviviale nel corso del quale sono state donate colombe pasquali.
Il Presidente della Sezione ANC di Siracusa, Brig. C. Valentino De Ieso, ha ricordato che l'Associazione promuove e partecipa ad attività di volontariato per il conseguimento di finalità assistenziali, sociali e culturali e, con la visita odierna, si è voluto compiere un gesto di profondo altruismo, affetto e solidarietà alle persone che trascorreranno la Santa Pasqua nella struttura.
Don Alfio Li Noce, ha ringraziato i visitatori per l'attenzione mostrata alle persone della Casa di Riposo e che la donazione delle colombe pasquali è stata particolarmente apprezzata non solo come simbolo di festa e rinascita, ma anche come gesto di solidarietà. Per alcuni dei residenti che purtroppo hanno gli affetti più cari lontani da Siracusa o che non li hanno più, questi piccoli pensieri significano tantissimo.

Una delegazione di giovani migranti e studenti di Canicattini al Parlamento Europeo di Bruxelles

C'era anche Canicattini Bagni il 9 e 10 aprile al Parlamento Europeo di Bruxelles. La delegazione canicattinese guidata dall'assessore Ivan Liistro, in rappresentanza del sindaco Paolo Amenta, e dai Presidenti delle due imprese sociali che a Canicattini Bagni gestiscono le strutture comunali di

accoglienza dei giovani immigrati, “Casa Aylan” e “La Pineta”, Sebastiano Scaglione di Passwork e Mario Mineo dell’Ass. La Pineta, era composta dagli operatori delle due imprese, da una rappresentanza di giovani migranti ospiti della città e da undici studenti della 3B e della 4A del locale Liceo Scientifico “Leonardo da Vinci” con le loro insegnanti professoresse Bologna e Saia, la cui partecipazione rientra nel progetto PCTO “Semi di Lampedusa”, programmato con l’accordo di rete con il “Comitato 3 Ottobre”.
Insieme ad oltre 300 studenti provenienti dall’Italia e da tutta Europa hanno partecipato agli incontri in programma al Parlamento Europeo sul tema dell’inclusione scolastica e sociale per minori stranieri non accompagnati e per chiedere una politica diversa sull’immigrazione oltre al rispetto del diritto dei familiari di conoscere la verità sulle tragedie delle traversate e norme che facilitino il riconoscimento delle vittime.
“Non potevamo girare lo sguardo dalla parte opposta di fronte al dramma che si consumava, e purtroppo continua a consumarsi nel Mediterraneo – ha ricordato il Sindaco Paolo Amenta -. Mare diventato ormai non solo ponte di unione di due continenti e di due culture, ma anche cimitero di migliaia di uomini, donne e bambini. Non potevamo vedere spezzato il sogno e la speranza di chi chiede solo di costruirsi una nuova prospettiva di vita insieme ai propri familiari. In questi dieci anni, grazie alla partecipazione e condivisione del progetto proposto dal Comune da parte di tutta la Comunità cittadina, e alla professionalità delle imprese sociali a cui abbiamo affidato la gestione delle strutture, l’esperienza di accoglienza e inclusione svolta a Canicattini Bagni è stata riconosciuta a livello nazionale, dal Ministero dell’Interno, tra le “buone prassi” diventando modello per tante realtà”.
“Un’esperienza toccante per tutti noi quella che abbiamo vissuto in questi giorni al Parlamento Europeo – ha sottolineato l’Assessore Ivan Liistro -, e di questo ringraziamo il “Comitato 3 Ottobre”, in particolare per i nostri giovani studenti che magari hanno ascoltato sui banchi

di scuola, o ricorrendo lo stesso pallone sullo stesso campo di calcio, o suonando sullo stesso palco, il racconto dei loro coetanei migranti. Un’esperienza che ci ha lasciato il segno e che ci ha mostrato l’attenzione e la straordinaria vitalità degli studenti delle scuole di tutta Europa nell’approcciarsi al problema dell’immigrazione. Ringraziamo il Sindaco Paolo Amenta e tutta l’Amministrazione comunale che ci ha permesso di poter vivere questo momento ma, soprattutto, di essere cittadini attivi su questo tema, forti della sensibilità di tutta la nostra Comunità”.

Incendio in Sonatrach, la Procura sequestra l’impianto butamer. Le immagini dell’area

L’impianto “butamer” all’interno della raffineria Sonatrach di Augusta è stato posto sotto sequestro dalla Procura di Siracusa che ha aperto un’inchiesta sull’incidente avvenuto ieri sera. Due operai, di 39 e 61 anni, uno siracusano e l’altro catanese, sono stati investiti dalle fiamme. Si trovano ricoverati al centro grandi ustionati del Cannizzaro di Catania. In via precauzionale, si trovano in terapia intensiva dopo l’intervento a cui sono stati sottoposti. Entrambi hanno ustioni di secondo e terzo grado sul 30/35% del corpo. Fonti sanitarie confermano che si trovano in rianimazione, seguiti dagli specialisti della struttura sanitaria catanese.
Secondo una prima ricostruzione, all’origine dell’incidente vi sarebbe una possibile fuoriuscita di butano sul forno che

riscalda il prodotto da servire ai drirer. L’incidente non ha sprigionato elementi tossici, confermano le autorità. L’azienda, intanto, ha avviato un’indagine interna per appurare le cause dell’incidente. In anteprima, queste sono le immagini del luogo dove è avvenuto l’incidente:











I Vigili del Fuoco hanno combattuto per tre ore contro le

fiamme, mentre le sirene dell'impianto segnalavano la criticità in corso. L'incidente è avvenuto alle 20 circa, ieri sera. Il rogo è stato spento solo poco dopo le 23, con i controlli proseguiti sino alle 2 del mattino. Insieme ai Vigili del Fuoco hanno lavorato anche le squadre antincendio interne della raffineria. Sul posto anche il comandante provinciale Maisano. I rilievi sono stati affidati alla Polizia di Stato, intervenuta con agenti del commissariato di Augusta.
Questa la nota di Sonatrach Raffineria Italiana: "ieri alle ore 20 circa si è verificato un incendio presso la 'sezione F751 dell'impianto Butamer' all'interno del proprio stabilimento di Augusta. Due dipendenti della società risultano feriti e sono stati subito trasferiti presso le strutture sanitarie per le cure. Le procedure di emergenza sono state immediatamente attivate, l'incendio è stato domato dalle squadre interne; sul posto sono giunti anche i Vigili del Fuoco. La società conferma che non vi è stato né vi è alcun rischio per l'ambiente e per la popolazione. Sonatrach Raffineria Italiana si è messa sin da subito a disposizione delle forze dell'ordine per fornire tutti gli elementi utili".

Le condizioni dei due operai rimasti coinvolti nell'incidente in zona industriale

I due operai rimasti feriti nell'incidente avvenuto ieri sera all'interno della raffineria Sonatrach di Augusta sono un 39enne di Carlentini ed un 61enne di Priolo. Erano a lavoro nell'impianto butamer quando, per cause al vaglio degli investigatori, sono stati investiti dalle fiamme dopo una probabile fuga di butano sul forno in riavvio. Anche l'azienda

ha disposto un’indagine interna per chiarire le cause di quanto accaduto.
I due uomini sono ricoverati al Cannizzaro di Catania, dove sono stati trasferiti nella serata di ieri dopo i primi soccorsi al Muscatello di Augusta. Come riferiscono fonti sanitari, hanno ustioni di secondo e terzo grado sul 30/35% della superficie corporea. Sono intubati e ricoverati nel reparto di Rianimazione. Le loro condizioni vengono costantemente monitorate dagli specialisti del Centro Grandi Ustioni. Ore di apprensione per i familiari, accorsi al Cannizzaro. Con loro anche i rappresentanti di Sonatrach Raffineria Italiana.
La prognosi rimane riservata. Sono stati sottoposti ad un intervento nelle ore scorse ed il ricorso alla terapia intensiva sarebbe stato disposto a titolo precauzionale, per non sottovalutare alcun aspetto clinico.
Gli operai non hanno perso coscienza in seguito all’incidente, ieri sera. Alcune fonti confermano che sono andati nello spogliatoio a cambiarsi autonomamente, prima di essere trasportati in ospedale. In quegli stessi minuti, Sonatrach avviava il piano di emergenza interno, informando le autorità competenti. Gli impianti sono stati messi in sicurezza, mentre le squadre antincendio interne hanno controllato le fiamme in attesa del rapido arrivo dei Vigili del Fuoco di Augusta. Dopo tre ore lavoro, attorno alle 23, il rogo è stato domato.

Smantellata una piazza di spaccio in via Carratore,

sequestrate 247 dosi di crack

I Carabinieri di Siracusa, coadiuvati dall'unità cinofila antidroga della Guardia di Finanza, mercoledì sera hanno smantellato una piazza di spaccio in via Carratore e arrestato tre uomini, di 31, 37, e 38 anni, fermati mentre cedevano sostanza stupefacente a un 34enne.
Un 28enne è stato denunciato in stato di libertà perché trovato in possesso di 32 grammi di marijuana.
L'attività ha permesso di rinvenire e sequestrare 247 dosi di crack, 15 grammi di cocaina, materiale vario per il confezionamento delle dosi e la somma in contanti di 1.300 euro, ritenuta provento dell'attività di spaccio.
Tre uomini di 34, 36 e 40 anni sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali poiché trovati in possesso di sostanza stupefacente per uso personale.
Oggi gli arresti sono stati convalidati e i tre uomini sono stati condotti in carcere.

Sos femminicidio, Gennuso e Pellegrino (FI): "Educazione affettiva a scuola e stop pubblicità sessiste"

I deputati regionali di Forza Italia Riccardo Gennuso, primo firmatario, e Stefano Pellegrino, capogruppo all'Assemblea Regionale Siciliana (ARS) e secondo firmatario, hanno presentato una mozione parlamentare con cui hanno proposto una serie di iniziative atte a contrastare la violenza di genere

ed i femminicidi. La mozione mira a intervenire su più fronti: dalla formazione obbligatoria per giornalisti e professionisti coinvolti nella gestione dei casi di violenza, all'introduzione dell'educazione affettiva nelle scuole, fino alla richiesta di sanzioni nazionali contro la pubblicità che oggettivizza il corpo femminile.

La mozione parte da dati allarmanti su femminicidi in Italia nei primi mesi del 2025, tra cui i casi di Sara Campanella e Ilaria Sula, e sottolinea come la gran parte di questi sia stato compiuto da partner o ex. A ciò si aggiunge la condanna dell'Italia da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per l'inerzia delle autorità giudiziarie nel contrastare la violenza domestica, con ritardi procedurali che favoriscono l'impunità. I centri antiviolenza, inoltre, denunciano una cronica carenza di risorse per gestire le segnalazioni e supportare le vittime.

"La violenza di genere non è un'emergenza sporadica, ma un fenomeno strutturale radicato in disuguaglianze culturali e normative", hanno dichiarato Gennuso e Pellegrino. "Serve un piano che agisca sulle cause profonde: stereotipi tossici, linguaggio e spesso rappresentazione mediatica distorti e carenze educative, senza dimenticare il rafforzamento del sistema giudiziario e dei servizi sociali".

La mozione articola le sue proposte su due livelli: azioni regionali e sollecitazioni al Governo nazionale.

Sul piano nazionale, spicca la proposta di corsi di formazione per tutti i professionisti (fra cui vengono indicati anche i giornalisti) coinvolti a vario titolo nella prevenzione o gestione dei casi di femminicidio.

L'obiettivo specifico, per quanto riguarda gli operatori dell'informazione, è quello di garantire un linguaggio mediatico corretto, evitando narrazioni che associano il femminicidio a presunti "raptus" o "amori malati", sminuendo la premeditazione o colpevolizzando indirettamente le vittime.

La mozione propone l'introduzione di percorsi obbligatori di educazione affettiva e relazionale in tutte le scuole, con un monte ore dedicato alla prevenzione della violenza di genere.

L’iniziativa punta a insegnare agli studenti a riconoscere dinamiche relazionali tossiche, contrastare gli stereotipi e promuovere il rispetto reciproco. «È dalla scuola che parte il cambiamento culturale», ha spiegato Gennuso. “Se vogliamo fermare la violenza, dobbiamo educare le nuove generazioni a costruire relazioni sane”.
Altro elemento caratterizzante è la richiesta al Governo nazionale di rivedere le norme sulla comunicazione pubblicitaria, introducendo sanzioni efficaci per le campagne che riducono le donne a oggetti o perpetuano stereotipi di genere. “La pubblicità che normalizza l’oggettivazione del corpo femminile alimenta una cultura del possesso», ha affermato Gennuso. «Serve un freno a messaggi che legittimano implicitamente la violenza”.
Accanto alle proposte preventive, la mozione sollecita interventi repressivi: l’introduzione del reato autonomo di femminicidio nel Codice penale, con pene più severe, e il rafforzamento degli organici di questure, uffici giudiziari e servizi sociali che gestiscono i casi di codice rosso. “Non bastano le condanne: serve personale specializzato per accelerare le indagini e sostenere le vittime”, ha aggiunto Pellegrino.
Sul piano regionale, la mozione propone la creazione di un Osservatorio permanente sulla violenza di genere, incaricato di monitorare il fenomeno, raccogliere dati e segnalare rappresentazioni sessiste nei media locali. Parallelamente, si chiede di potenziare i centri antiviolenza siciliani e di istituire protocolli integrati tra Comuni, ASP e scuole per identificare precocemente situazioni a rischio, con particolare attenzione alle aree periferiche e ai contesti socialmente vulnerabili.
“La Sicilia, una delle regioni con i tassi più alti di violenza domestica, deve diventare un modello nazionale”, ha concluso Gennuso. “Combattere i femminicidi richiede coraggio: quello di investire nella cultura, di sfidare stereotipi radicati e di pretendere giustizia tempestiva. Con questa mozione, vogliamo dare un segnale chiaro: basta vittime, basta

complicità”.